

**CHI È DI SCENA (1)** ALL'ARENA DEL SOLE

# I fantasmi della mente provocano il teatro

*Nanni Garella torna con il progetto Arte e Salute*

**SI RICOMINCIA** da Pirandello che, come dice il regista **Nanni Garella**, è insieme a Pinter e a Pasolini forse l'autore più utile al lavoro della compagnia Arte e Salute. E si ricomincia dallo spettacolo realizzato dal gruppo 16 anni fa e andato successivamente addirittura in tournée, *Fantasm*.

Ma, rispetto al tempo in cui la compagnia composta da persone con sofferenze psichiatriche muoveva i primi passi, le cose sono cambiate: i vecchi componenti del gruppo hanno acquisito una sicurezza tale da ricoprire ora i ruoli principali che sedici anni fa erano assegnati a attori professionisti (il protagonista era Virginio Gazzolo) mentre le fila si sono andate rinfoltendo con l'ingresso di sette nuovi interpreti.

Un segnale, secondo il direttore del dipartimento di salute mentale dell'Ausl bolognese **Ivonne Donegani**, che conferma il felice esito del percorso riabilitativo intrapreso a suo tempo. *Fantasm*, dunque, sostenuto e prodotto da Ert, va in scena dal 14 al 26 febbraio all'Arena del Sole in attesa della trasferta modenese. Il testo, pubblicato dal drammaturgo di Girgenti nel 1931 su *La nuova antologia*, è di fatto il primo nucleo di quella che sarebbe diventata l'enigmatica e profetica opera incompiuta *I giganti della montagna* tanto cara a Strehler e Ronconi. «Quasi una parabola sul destino del teatro contemporaneo in quel domandarsi chi sono in realtà i Giganti che vogliono distruggere il Bello», chiosa il direttore di Ert **Claudio Longhi**.

**CI TROVIAMO** nella villa degli Scalognati, il luogo fra sogno e realtà che ospita gli espulsi dalla società guidati dal mago Cotrone destinato ad accogliere il carro dei teatranti della primattrice Ilse. Garella durante l'affollata presentazione di ieri mattina (erano presenti le numerose classi del li-



## REALTÀ E FINZIONE

**Il testo di Pirandello diventa lo strumento per una nuova tappa nel viaggio riabilitativo**

ceo Galvani coinvolte nel progetto scuola-lavoro) si è soffermato a lungo sulla peculiarità di un linguaggio fatto non solo di parole ma anche dalle apparizioni che la lingua deve avere. Perché 'la lingua delle apparizioni' suggerisce le allucinazioni, a volte terribili e a volte visionarie, che accompagnano la vita quotidiana di chi soffre di disturbi psichici.

Ma il regista ha ribadito anche, citando il suo maestro Massimo Cacciari, che sono operazioni di questo tipo a garantire la natura comunitaria del teatro. Del resto sono 42 al momento le persone seguite dal dipartimento e impegnate nei vari progetti: 17 recitano qui, 7 sono impegnate nella compagnia di teatro ragazzi della Baracca, 6 fanno parte della compagnia del teatro di figura e 12 sono redattori di Psikoradio. Una strada indispensabile, come dice il presidente di Arte e Salute Onlus **Angelo Rossi**, per evitare ogni stigmatizzazione contro le malattie mentali.

**Claudio Cumani**



Il regista **Nanni Garella** e una scena di *'Fantasm'*

## TESTONI RAGAZZI

**Dalla disabilità ai colori di Chagall**

**DUE** spettacoli nel weekend del teatro Testoni Ragazzi. Con *A square world/Un mondo quadrato* (oggi alle 16.30 e domani alle 10.30, 3-6 anni) dell'inglese Deryl Beeton, in prima nazionale, i bambini vivranno una storia divertente e intensa sulla disabilità. Con *Anima blu. Dedicato a Marc Chagall* (domani, 4-8 anni, ore 16.30), invece, compiranno un volo fra realtà e fantasia nella pittura del grande pittore bielorusso, grazie a uno spettacolo italiano pluripremiato che ha girato il mondo.



**Emanuele Montagna** al Dehon il 15 e 16 febbraio con *'Giacomo Casanova. Under Construction'*. Sotto, **Donald Sutherland** Casanova per Fellini

**CHI È DI SCENA (2)** EMANUELE MONTAGNA

## «Il mio Casanova è under construction»

**LIBERTINO**, seducente, capace di evocare un immaginario erotico che ha attraversato i secoli, ma anche letterato coltissimo pronto ad affrontare prove durissime come il carcere della sua epoca, **Giacomo Casanova** è una di quelle icone culturali diventate nel corso del tempo personaggi pop. Il pubblico li ama, trascendendo persino il contenuto delle loro opere e la loro storia, perché simboleggiano un frammento di mito. Tramandato, in questo caso, dal film di Federico Fellini cui fa riferimento l'attore-regista **Emanuele Montagna**, direttore della scuola di Teatro dei Colli che il 15 e 16 febbraio andrà in scena al teatro Dehon con *Giacomo Casanova. Under Construction*.

**Montagna, a cosa fa riferimento l'under construction' del titolo?**

«È una frase che spesso troviamo sulla pagina iniziale di un sito Internet. In lavorazione. Come il mio Casanova che una apparentemente scalcinata compagnia teatrale vuole rappresentare, ma non trova nessuno disposto ad aiutarla, a produrre lo spettacolo. Non hanno le giuste conoscenze, non frequentano i salotti che contano. Così, talmente convinti dell'idea, decidono di fare da sé e di arrivare a tutti i costi sul palco».

**Quarant'anni dopo il 'Casanova' di Fellini.**

«Lo spettacolo è, dall'inizio alla fine, proprio un omaggio a quel Casanova. La sua figura è rievocata tra comicità e toni grotteschi, esasperando gli aspetti più goliardici di un uomo che non perdeva mai, nemmeno di fronte al carcere, la sua naturale anima corrosiva, convinto che il suo saper vivere sarebbe entrato nella storia. Co-

me è successo. Con risvolti anche piccanti, vista l'avventura che raccontiamo. Ma anche i siparietti erotici sono solcati dalla voglia di divertirsi».

**Cosa ci sarà sul palco?**

«Abbiamo realizzato una scenografia basata esclusivamente su schermi video. Li scorrono le immagini che ci riporteranno nella sua vita, mentre una vasta scelta di musiche da film faranno da sottofondo ai dialoghi dei personaggi: una playlist

**AL DEHON DAL 15**

**«Con me i giovani allievi della Scuola Colli per citare il personaggio felliniano»**



che va da Françoise Hardy a Francis Lai fino a Morricone, tutte musiche con una patina vintage, malinconica, in contrasto con l'estrema vitalità del personaggio».

**Un cast di giovani.**

«Come sempre, nelle mie produzioni. Tutti gli attori sono stati allievi della mia scuola di teatro e lo spettacolo è il prodotto finale di una 'masterclass' alla quale hanno preso parte, basata sul metodo, che è alla base del lavoro, del 'teatro nel teatro'. Sul palco i ragazzi dimostreranno come si arriva a far 'entrare' dentro di sé la personalità delle diverse figure interpretate, sino alla totale identificazione».

**Pierfrancesco Pacoda**

**CHI È DI SCENA (3)** TEATRO SAN SALVATORE

## Risate in caduta libera

**LA CIMA** di un alto palazzone in costruzione. Un uomo che sta per suicidarsi. Sarebbe una situazione alquanto tragica se, improvvisamente non arrivasse un secondo personaggio, che si 'mette in fila', perché anche lui è lì per la stessa ragione. È lo spunto di *Non buttiamoci più* al teatro San Salvatore stasera (21.30) e domani (16.30). A partire da quella tragicomica situazione, hanno inizio una serie

di situazioni assurdamente comiche che uniscono i due aspiranti suicidi, molto diversi tra loro, ma entrambi desiderosi di farla finita.

Un pezzo dal ritmo comico incessante ed incalzante che, tra una risata e l'altra, tiene con il fiato sospeso lo spettatore.

In scena, una coppia comica già testata: **Eugenio Maria Bortolini** (nella foto) e **Lorenzo Ansaloni**.

